

## Trucchi del mestiere

di Federico Novaro

“Se uno non sa come fare a pubblicare un libro vuol dire che non merita di pubblicare”, questa frase di Antonio Franchini, scrittore ed editor per Mondadori, rende bene lo stupore, e la fatica, di chi, sottoposto quotidianamente a un flusso incessante di testi, vagli per lavoro manoscritti, e li curi, a fronte di chi invece aspiri a diventare un “autore esordiente”, abitato spesso dall’idea di essere il solo e, soprattutto, di essere atteso, graniticamente certo che nessuna competenza, oltre alla propria scrittura, sia richiesta. Con due libri (separati ma complementari, accomunati dalla medesima immagine di copertina e dall’impaginazione, che evoca i più comuni programmi di scrittura), l’editore milanese Terre di mezzo si propone due intenti: da una parte accompagnare chi, desiderando essere pubblicato, abbia almeno coscienza dell’esistenza della – si può chiamare così – controparte, fornendo dati, consigli, avvertenze; dall’altra esplorare un mondo in continua ridefinizione, quello degli editor, poco visibile dall’esterno.

un libro-inchiesta: dà conto della ricerca dell’autrice intorno al misterioso e spesso sinistro mondo dell’editoria a pagamento, rivelando trucchi, tranelli e vere truffe; sono notizie che chiunque abbia gettato uno sguardo attento a una libreria dovrebbe essere in grado di conoscere o almeno intuire. Ma l’autrice pedagogicamente sottolinea e ribadisce concetti che sembrano evidenti, dei quali presto però ci si convince che la massa di aspiranti esordienti possa essere completamente priva. Il libro è chiaro nell’esposizione e non sopravvaluta mai il pubblico per il quale il testo si è costruito.

L’idea che se un editore, o sedicente tale, non ha alcuna distribuzione, perciò non possa in nessun modo essere utile a un esordiente, se non certo alla materializzazione in casa propria di un numero notevole di copie di un oggetto che porti il proprio nome e il proprio testo sotto l’apparenza di un libro, è detta e ripetuta con dedizione. Un dato interessante riguarda la capacità di occupazione d’ogni spazio di pos-

sibile profitto da parte di filiere editoriali particolarmente intraprendenti: “La casa editrice Longanesi (...) nelle lettere di diniego inviate agli aspiranti scrittori (...) suggerisce di rivolgersi a Lampi di Stampa”, che è la principale azienda italiana di *print on demand*, proprietà del gruppo Mauri Spagnol, cui la stessa Longanesi appartiene: tutto si tiene, si potrebbe dire.

Voglio fare lo scrittore di Davide Musso (pp. 124, € 12) raccoglie dieci interviste a editor e agenti letterari italiani. Le domande, molto simili per ogni interlocutore, permettono di farsi un’idea abbastanza chiara di una professione che sembra non avere né statuto né modelli, se non la propria individuale esperienza che è sottoposta a pressioni di forze che paiono incontrollabili, fra l’esigenza di dover costruire un prodotto vendibile, senza che a questa caratteristica nessuno possa dare una formalizzazione, e la prospettiva aliena di chi spera di essere, uno fra migliaia, scelto. Due professioni ed esistenze che sembrano destinate all’incomprensione, e sulle quali, pur con le armi veloci fornite da testi che sono molto arroccati sul presente, questi due libretti, meritatamente, cercano di fare luce.

## Diritti

### senza rovesci

La narrativa al servizio della sicurezza sul lavoro: questa l’idea guida di “Diritti senza rovesci”, una campagna di comunicazione sociale promossa dalla sede valdostana dell’Inail e ideata dall’associazione culturale Solal Progetti culturali di Gignod, Aosta. L’intento è quello di stimolare e sviluppare una cultura del lavoro fondata sulla dignità, sulla non discriminazione, sulle pari opportunità per tutti, sul diritto alla sicurezza e alla salute in ambito lavorativo: tutte cose molto “sentite” ma non così ovvie, se è vero che l’Italia vanta primati, ad esempio in fatto di incidenti sul lavoro, che la collocano lontano dai traguardi raggiunti dalla maggior parte degli altri paesi europei in materia di lavoro.

Perché ricorrere alla letteratura per parlare di problemi così gravi e complessi? Perché, sottolineano Viviana Rosi di Solal e i responsabili Inail del progetto, utilizzare il linguaggio letterario, ma anche quello visivo e del teatro, per “fare prevenzione” significa far uscire dai luoghi istituzionalmente deputati temi e riflessioni che riguardano tutti.

L’iniziativa ha dunque visto la raccolta di sei storie di vita lavorativa. Le testimonianze sono state rese da lavoratrici e lavoratori valdostani vittime di differenti forme di discriminazioni e di disagio sul lavoro, protagonisti di vicende di *mobbing*, sfruttamento, precarietà lavorativa ed esistenziale. Non ultima, anche la vicenda di un incidente mortale sul lavoro. Successivamente le storie di vita sono state affidate alla rielaborazione narrativa di sei scrittori e alla matita di un giovane fumettista che ha tradotto in immagini la storia di un “ragazzo interinale”.

Andrea Bajani ha narrato, a partire dall’algida schematicità di una perizia, la morte assurda di un operaio edile morto a vent’anni sul lavoro (*Tanto si doveva*). Carmen Covito si è confrontata con una storia di discriminazione a seguito di una maternità (*Tempo parziale*). Barbara Garlaschelli dà voce a una ragazza disabile che racconta gli sforzi compiuti dalla madre per sottrarla all’emarginazione e garantirle un futuro lavorativo (*Luca nella battaglia*). Giorgio Falco ha riscritto l’emblematico viaggio di un ragazzo immigrato, dal Sud dei braccianti stranieri sottoposti al caporalato al Nord dell’emergenza abitativa e dei cantieri (*Liberazione di una superficie*). Il *mobbing*, fenomeno per più versi ancora oscuro e sfuggente, tuttavia causa certa e riconosciuta di malattie fisiche e psichiche, è stato raccontato da Giuliana Olivero (*Sottigliezze*). Infine, per parlare di precariato ai giovani, soggetti più di altri al balletto dei lavori a tempo determinato, si è scelto il linguaggio del fumetto: testo di Viviana Rosi e disegni di Alessandro Viale (*Vogliamo te*).

Per informazioni: Solal. Progetti culturali 347/7722541-347/0909185.

DIREZIONE  
Mimmo Candito (direttore)  
Mariolina Bertini (vice direttore)  
Aldo Fasolo (vice direttore)  
direttore@lindice.191.it

REDAZIONE  
Camilla Valletti (redattore capo),  
Monica Bardi, Daniela Innocenti,  
Elide La Rosa, Tiziana Magone,  
Giuliana Olivero  
redazione@lindice.com  
ufficiostampa@lindice.net

COMITATO EDITORIALE  
Enrico Alleva, Arnaldo Bagnasco,  
Elisabetta Bartuli, Gian Luigi Bec-  
caria, Cristina Bianchetti, Bruno  
Bongiovanni, Guido Bonino, Eliana  
Bouchard, Loris Campetti, Enrico  
Castelnuovo, Guido Castelnuovo,  
Alberto Cavaglioni, Anna Chiarlo-  
ni, Sergio Chiarloni, Marina Col-  
onna, Alberto Conte, Sara Cortel-  
lazzo, Piero Cresto-Dina, Lidia De  
Federicis, Piero de Gennaro, Giu-  
seppe Dematteis, Michela di Mac-  
co, Giovanni Filoramo, Delia Fri-  
gessi, Anna Elisabetta Galeotti,  
Gian Franco Gianotti, Claudio  
Gorlier, Davide Lovisolò, Danilo  
Manera, Diego Marconi, Franco  
Marenco, Gian Giacomo Migone,  
Anna Nadotti, Alberto Papuzzi, Ce-  
sare Pianciola, Telmo Piovani, Lu-  
ca Rastello, Tullio Regge, Marco  
Revelli, Alberto Rizzuti, Gianni  
Rondolino, Franco Rositi, Lino Sau,  
Giuseppe Sergi, Stefania Stafutti,  
Ferdinando Taviani, Mario Tozzi,  
Gian Luigi Vaccarino, Maurizio  
Vaudagna, Anna Viacava, Paolo  
Vineis, Gustavo Zagrebelsky

EDITRICE  
L’Indice Scarl  
Registrazione Tribunale di Roma n.  
369 del 17/10/1984

PRESIDENTE  
Gian Giacomo Migone

CONSIGLIERE  
Gian Luigi Vaccarino

DIRETTORE RESPONSABILE  
Sara Cortellazzo

REDAZIONE  
via Madama Cristina 16,  
10125 Torino  
tel. 011-6693934, fax 6699082

UFFICIO ABBONAMENTI  
tel. 011-6689823 (orario 9-13).  
abbonamenti@lindice.com

UFFICIO PUBBLICITÀ  
Alessandra Gerbo  
pubblicita.indice@gmail.com

PUBBLICITÀ CASE EDITRICI  
Argentovivo srl, via De Sanctis 33/35,  
20141 Milano  
tel. 02-89515424, fax 89515565  
www.argentovivo.it  
argentovivo@argentovivo.it

DISTRIBUZIONE  
So.Di.P., di Angelo Patuzzi, via Bet-  
tola 18, 20092 Cinisello (Mi)  
tel. 02-660301  
Joo Distribuzione, via Argelati 35,  
20143 Milano  
tel. 02-8375671

VIDEOIMPAGINAZIONE GRAFICA  
la fotocomposizione,  
via San Pio V 15, 10125 Torino

STAMPA  
presso So.Gra.Ro. (via Pettinengo 39,  
00159 Roma) il 28 novembre 2007

RITRATTI  
Tullio Pericoli

DISEGNI  
Franco Matticchio

STRUMENTI  
a cura di Lidia De Federicis, Diego  
Marconi, Camilla Valletti

EFFETTO FILM  
a cura di Sara Cortellazzo e Gianni  
Rondolino con la collaborazione  
di Dario Tomasi

MENTE LOCALE  
a cura di Elide La Rosa e Giuseppe  
Sergi

## Intervista a Fabio Cremonesi di gran vía

di Giuliana Olivero

**Avete scelto come nome per la casa editrice “gran vía”, per la principale delle vostre collane “m30”, rispettivamente una delle più note strade di Madrid e la tangenziale della città: è inevitabile chiedere il perché di questa propensione verso la Spagna, e anche di queste peculiari allusioni alla circolazione viaria...**

Innanzitutto c’è un fatto personale: la passione che lega tutti noi di gran vía alla Spagna. Poi c’è la persuasione che capire la Spagna aiuti a capire anche l’Italia, come è e come potrebbe essere, date le significative affinità storiche e culturali che legano i due paesi, ma anche le profonde differenze: negli ultimi trent’anni la Spagna ha saputo rinnovarsi a un ritmo sorprendente e la letteratura è uno specchio fedele di queste trasformazioni. Una delle novità più interessanti in questo senso è la nascita o la rinascita di letterature nelle cosiddette lingue co-ufficiali, il basco, il galego e il catalano. Ecco, il ritmo veloce e l’attenzione alle differenti realtà territoriali sono la chiave che spiega le nostre continue metafore “stradali”.

**Che cosa vi induce a credere che pubblicare soprattutto narrativa spagnola possa essere una buona scelta per il mercato italiano? A che tipo di lettori vi rivolgete? Intendete dare spazio anche alla narrativa italiana?**

Le narrative spagnole contemporanee rifuggono da quell’intimismo narcisistico che da più parti viene additato come il limite della narrativa italiana degli ultimi anni: in generale siamo convinti che in Italia esista un pubblico potenzialmente molto numeroso di lettori (e soprattutto lettrici) tra i venticinque e i quarantacinque, interessati a tematiche sociali in senso ampio (il mondo del lavoro, le relazioni fra generazioni, i diritti delle donne e delle persone omosessuali, e così via) e a una scrittura sofisticata e strettamente contemporanea, ma non compiaciuta o estetizzante. Abbiamo anche una piccola collana italiana, in cui cerchiamo di dare spazio a voci che abbiano queste stesse caratteristiche.

**Le vostre scelte editoriali sembrano attestarsi soprattutto sul contemporaneo, in verità con mol-**

**ti riferimenti alla memoria, penso ad esempio ai romanzi di Isaac Rosa o Jesús Ferrero, avete in programma anche la pubblicazione di autori già affermati in Spagna ma poco conosciuti in Italia?**

I nostri autori sono tutti già editi in Spagna, alcuni con notevole successo (oltre a quelli che hai ricordato tu, penso al basco Unai Elorriaga, premio *nacional de narrativa* nel 2002, o alla catalana Mercedes Abad), altri meno noti (Juan Aparicio-Belmonte, un autentico “sabotatore” del genere noir, o Javier Corcobado, noto musicista rock alternativo prestatato alla narrativa, o ancora Juanjo Olsagarre, che racconta la società basca con una lucidità impressionante e la giovanissima Maria Reimondez, fondatrice di una ong che lavora con le donne in India e Somalia e autrice di un romanzo compiutamente femminista – si può dirlo nel 2007 o è diventata una parolaccia?).

**Il vostro lavoro è avviato da circa due anni. Che risposta avete avuto dai lettori, siete in grado di fare un bilancio?**

Al netto delle consuete geremiadi da piccolo editore sui problemi legati alla comunicazione e alla distribuzione, direi che il riscontro del pubblico è molto incoraggiante: i librai ci dicono che il nostro marchio inizia a conoscersi, i lettori ci scrivono ogni giorno più numerosi e ci vengono a trovare alle fiere, agli eventi e alle feste che organizziamo.

**E le novità per il prossimo anno?**

La principale è una collana di narrativa ispanoamericana che noi definiamo “in bilico”, nel senso che pubblicheremo autori che si muovono sul confine fra differenti ambiti linguistici (ad esempio lo “spanglish”) o geografici (ad esempio le scritture degli autori residenti in Europa). Uno dei nostri autori tra l’altro è anche sceneggiatore e regista di corti tratti dai suoi racconti e liberamente scaricabili da internet: una complementarietà tra canali che ci piace molto, ci sembra molto coerente con il nostro stile.